

LE ESPORTAZIONI DELLE IMPRESE ITALIANE

a cura di
Marco Saladini*

Un incremento, tra il 1992 e il 1996, di oltre ottomila unità nel numero complessivo di imprese esportatrici, con tassi di crescita molto elevati nei prodotti dell'agricoltura silvicoltura e pesca, nei mezzi di trasporto e negli alimentari, ma con una netta diminuzione nel tessile e abbigliamento; un saldo positivo di non trascurabile entità nelle regioni meridionali tra aziende che incominciano e che cessano l'attività di esportazione; una netta prevalenza, tra i mercati di sbocco, dei paesi dell'Unione Europea e un riorientamento verso l'Europa centro-orientale: sono questi gli elementi di maggiore spicco evidenziati dall'analisi dei dati di esportazione per imprese condotta per questa edizione del Rapporto sul Commercio Estero¹.

1. Uno sguardo d'insieme alle caratteristiche delle imprese esportatrici

La tavola 1 mostra la distribuzione delle imprese esportatrici italiane per classi di valori esportati, con limiti indicizzati in base all'andamento dei prezzi all'esportazione. Il numero complessivo degli esportatori italiani diminuisce da 166.500 nel 1992 a 160.620 nel 1993, tornando peraltro a crescere rapidamente negli anni successivi. L'importanza di tale diminuzione iniziale va ridimensionata in quanto essa è addebitabile pressoché interamente alla classe di imprese esportatrici di taglia minore (tra 0 e 50 milioni di vendite annue)². Il contingente dei micro-esportatori torna nel 1996 ad avere gli stessi effettivi del 1992 ma vede la propria incidenza percentuale sul totale generale decrescere fino ad attestarsi attorno al 49,9% in termini di numero di esportatori e allo 0,4% dei ricavi³. Simmetricamente, guadagnano consistenza, dal punto di vista del numero di esportatori, le posizioni delle imprese delle altre tre classi considerate.

In termini di valori l'unica classe che nell'arco dell'intero quadriennio aumenta la propria quota sul totale è quella degli esportatori di maggiori dimensioni, che nel 1996 dà conto del 60,9% dei ricavi e dell'1,7% dei soggetti. Tuttavia proprio nell'ultimo anno questa tendenza sembra invertirsi e sono le ditte che esportano meno a far registrare una crescita particolarmente rapida. La diminuzione di peso della classe maggiore riflette soprattutto la riduzione del numero di imprese presenti in tale classe, mentre il valore medio delle loro esportazioni continua ad aumentare, anche se meno della media nazionale.

* Ufficio Studi Economici ICE.

¹ Per maggiori approfondimenti cfr. M. Saladini "Le aziende esportatrici italiane. Evoluzione recente", Quaderni di ricerca ICE n. 1, Roma luglio 1997.

² È molto probabile che la diminuzione registrata nel 1993 sia da attribuire in qualche misura al cambiamento intervenuto in quell'anno nel sistema di rilevazione statistica degli scambi con gli altri paesi dell'Unione Europea, che ha comportato un alleggerimento degli obblighi di dichiarazione per le imprese di minori dimensioni.

³ Le classi di addetti e di fatturato totale utili per definire i concetti di piccole, medie e grandi imprese possono essere così definite rispettivamente: 1 - 49, 50 - 199 e oltre 199 addetti e 0 - 10, 10 - 50 e oltre 50 miliardi. La definizione delle classi è un'approssimazione di quella usata dalla UE per concedere le agevolazioni alle imprese tra il 1992 e il 1996. Per il fatturato all'esportazione, tenuto conto che la propensione media a esportare calcolata dall'ICE per il periodo 1992 - 1996 è del 30%, si sono considerate le seguenti classi: micro-esportatori: 0 - 50 milioni annui; piccoli esportatori: 50 milioni-3,5 miliardi; medi esportatori, 3,5-15 miliardi; grandi esportatori: oltre i 15 miliardi. Nell'analisi qui condotta vengono usate classi reflazionate con l'indice dei prezzi all'esportazione.

IMPRESE ESPORTATRICI E RICAVI DA ESPORTAZIONE
(valori in miliardi di lire, classi a limiti indicizzati rispetto ai prezzi delle esportazioni)

Anni	Classi di valori esportati				Totale
	0-50 mil.	50 mil-3,5 mld.	3,5-15 mld.	oltre 15 mld.	
NUMERO IMPRESE					
1992	87.736	69.335	7.237	2.192	166.500
var. %	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
1993	81.758	68.227	8.138	2.497	160.620
var. %	-6,8	-1,6	12,4	13,9	-3,5
1994	85.674	71.583	8.855	2.816	168.928
var. %	4,8	4,9	8,8	12,8	5,2
1995	86.890	74.752	9.329	3.137	174.108
var. %	1,4	4,4	5,4	11,4	3,1
1996	87.406	75.246	9.296	3.057	175.005
var. %	0,6	0,7	-0,4	-2,6	0,5
RIPARTIZIONE PERCENTUALE					
1992	52,7	41,6	4,3	1,3	100,0
1993	50,9	42,5	5,1	1,6	100,0
1994	50,7	42,4	5,2	1,7	100,0
1995	49,9	42,9	5,4	1,8	100,0
1996	49,9	43,0	5,3	1,7	100,0
VALORI ESPORTATI (1)					
1992	1.233	39.941	49.971	123.053	214.197
var. %	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>	<i>n.d.</i>
1993	1.201	46.318	63.197	151.384	262.099
var. %	-13,0	7,7	22,8	27,3	22,4
1994	1.281	51.094	71.338	179.024	302.737
var. %	2,6	7,5	11,3	19,4	15,5
1995	1.418	58.573	81.765	229.976	371.732
var. %	1,5	7,1	11,7	30,8	22,8
1996	1.486	61.584	85.278	231.226	379.574
var. %	4,8	5,1	4,3	0,5	2,1
RIPARTIZIONE PERCENTUALE					
1992	0,6	18,6	23,3	57,4	100,0
1993	0,5	17,7	24,1	57,8	100,0
1994	0,4	16,9	23,6	59,1	100,0
1995	0,4	15,8	22,0	61,9	100,0
1996	0,4	16,2	22,5	60,9	100,0

(1) I valori esportati differiscono da quelli tratti da altre banche dati ISTAT perché è stato oscurato il gruppo NACE - CLIO 161 "Energia elettrica" e non sono stati rettificati.

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Sotto il profilo settoriale, micro e piccoli esportatori rappresentano nel 1996 in tutte le macrobranche la stragrande maggioranza dei soggetti censiti, con una punta del 95,6% nel comparto legno, carta, gomma e altri prodotti industriali e un minimo dell'88,9% in quello dei minerali ferrosi e non ferrosi (tav. 2)⁴. I medi esportatori sono relativamente più presenti nei comparti dei minerali ferrosi e non ferrosi, dei prodotti chimici, dei prodotti tessili, cuoio e abbigliamento, e dei prodotti alimentari, bevande e tabacco. Nei primi due comparti, nonché in quello dei prodotti energetici, appare infine particolarmente significativa l'incidenza dei grandi esportatori.

IMPRESE ESPORTATRICI PER CLASSE DI RICAVO E SETTORE NEL 1996
(classi a limiti indicizzati rispetto ai prezzi delle esportazioni)

Macrobranche NACE - CLIO	Classi di ricavo				Var. % 1992-96
	0-50 mil.	50 mil- 3,5 mld.	3,5 mld. 15 mld.	oltre 15 mld.	
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	49,8	44,6	4,7	0,9	23,7
Prodotti energetici	47,1	44,4	5,4	3,1	9,8
Minerali ferrosi e non ferrosi	39,4	49,5	7,4	3,8	-0,1
Minerali e prodotti non metallici	53,5	41,9	3,5	1,1	6,6
Prodotti chimici	41,8	47,5	7,3	3,3	4,9
Prodotti metalmeccanici	47,4	45,0	5,7	1,9	5,7
Mezzi di trasporto	49,2	43,6	5,1	2,2	23,6
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	50,4	40,9	6,2	2,5	21,5
Prodotti tessili, cuoio e abbigliamento	45,0	47,0	6,3	1,7	-9,8
Legno, carta, gomma e altri prodotti industriali	64,3	31,3	3,4	1,0	10,6
Totale	49,9	43,0	5,3	1,7	5,1

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 2

Sui mercati europei, Germania Francia e Svizzera in testa, sono presenti quote considerevoli di esportatori italiani (cfr. tav. 3, con l'avvertenza che una singola impresa è generalmente presente in più di un paese). Solo all'ottavo posto della graduatoria relativa al 1996 si trova un mercato extra-europeo, ovvero gli Stati Uniti d'America, mentre il Giappone figura in dodicesima posizione.

Considerando l'intero periodo 1992-96, migliorano le posizioni in graduatoria di alcuni paesi emergenti dell'Europa centro-orientale, nonché quelle dell'Austria e della Turchia; da altre elaborazioni emerge peraltro che ai primi posti per aumento del numero di imprese italiane presenti troviamo, oltre ai paesi in transizione, anche Brasile, India, Filippine e Germania. Tra i mercati nei quali si contrae la quota di esportatori presenti spiccano Iran, Venezuela e Canada.

⁴ Dato che per alcuni esportatori non è possibile identificare un'unica branca NACE - CLIO di attività, è stato necessario classificare ciascuno di essi come appartenente alla branca dove si colloca la maggior parte delle sue esportazioni nel periodo di analisi 1992-1996. E' appena il caso di notare che tale metodo può portare a classificare come appartenenti a un settore manifatturiero anche imprese di servizi che commerciano con l'estero per conto di terzi.

PRIMI VENTI PAESI DI DESTINAZIONE PER NUMERO DI ESPORTATORI

(in grassetto i paesi in ascesa, in corsivo i paesi in discesa rispetto all'anno precedente)

Posizione in graduatoria	Anni				
	1992	1993	1994	1995	1996
1	Germania	Germania	Germania	Germania	Germania
2	Francia	Francia	Francia	Francia	Francia
3	Svizzera	Svizzera	Svizzera	Svizzera	Svizzera
4	Spagna	Spagna	Spagna	Spagna	Spagna
5	Belgio Luss.	USA	Regno Unito	Belgio Luss.	Austria
6	Regno Unito	<i>Belgio Luss.</i>	Belgio Luss.	Austria	Regno Unito
7	USA	<i>Regno Unito</i>	USA	<i>Regno Unito</i>	<i>Belgio Luss.</i>
8	Austria	Austria	Austria	USA	USA
9	Paesi Bassi	Paesi Bassi	Paesi Bassi	Grecia	Grecia
10	Grecia	Grecia	Grecia	<i>Paesi Bassi</i>	Paesi Bassi
11	Portogallo	Portogallo	Portogallo	Portogallo	Portogallo
12	Giappone	Giappone	Croazia	Croazia	Giappone
13	Svezia	Hong Kong	<i>Giappone</i>	Giappone	<i>Croazia</i>
14	Canada	Israele	Israele	Slovenia	Slovenia
15	Hong Kong	<i>Canada</i>	<i>Hong Kong</i>	Svezia	Svezia
16	Danimarca	<i>Svezia</i>	Slovenia	Danimarca	Danimarca
17	Israele	<i>Danimarca</i>	<i>Danimarca</i>	<i>Israele</i>	Israele
18	Australia	Slovenia	<i>Svezia</i>	<i>Hong Kong</i>	Hong Kong
19	Arabia Saudita	Croazia	<i>Canada</i>	Canada	Turchia
20	Taiwan	Turchia	Ungheria	Ungheria	Polonia

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 3

La maggior parte degli esportatori (attorno all'88%) si concentra nelle regioni italiane del Nord e del Centro, e in particolare nelle regioni settentrionali (69,4%, cfr. tav. 4)⁵. Nel periodo 1992-96 l'aumento del numero delle imprese si ripartisce in modo non uniforme: diminuiscono notevolmente gli esportatori lombardi (-3,6%) e quelli attribuibili al gruppo "province diverse e non specificate"⁶, mentre tassi di incremento sostenuti si registrano in tutto il Mezzogiorno, oltre che in Umbria, Friuli Venezia Giulia e Lazio. Al di là di un evidente "effetto dimensione", che accresce l'entità delle variazioni percentuali per quelle regioni dove gli esportatori sono in partenza relativamente pochi, proprio nella parte meridionale dell'Italia per un numero crescente di aziende i mercati esteri paiono rappresentare un importante sostituto di quello interno, sul quale pesa una congiuntura economica particolarmente sfavorevole.

La distribuzione per classi di ricavo evidenzia, rispetto al dato nazionale, una preponderanza degli esportatori di minime dimensioni nel Mezzogiorno, dove accanto ad alcune aziende che hanno già consolidato la propria presenza sui mercati esteri, si affianca una massa, pari al 95,8% del totale e composta da circa 18.000 imprese, con un fatturato all'esportazione inferiore a 3,5 miliardi annui. In Italia centrale solo il Lazio presenta una distribuzione simile e anche nella maggior parte delle regioni settentrionali si registra una quota più ampia di grandi e medi esportatori, con alcune significative eccezioni, rappresentate da Friuli Venezia Giulia, Liguria e Valle d'Aosta.

⁵ Potendo verificarsi il caso di spedizioni da parte della stessa ditta in partenza da più province, i singoli esportatori sono stati considerati come residenti nella provincia dalla quale, durante tutto il periodo 1992-1995, hanno spedito merci per un valore maggiore rispetto a quelli delle altre province rilevate per ciascuno di essi.

⁶ Quest'ultimo fenomeno è dovuto all'affinamento delle rilevazioni dell'interscambio intervenuto nel periodo osservato.

**IMPRESE ESPORTATRICI
PER REGIONE DI RESIDENZA E CLASSE DI RICAVO**

(anno 1996, classi e limiti indicizzati rispetto alle esportazioni)

Ripartizioni e regioni	Classi di ricavo				Peso sul totale Italia	Var. % 1992-96
	0-50 mil.	50 mil- 3,5 mld.	3,5 mld. 15 mld.	oltre 15 mld.		
Nord - centro	48,6	43,9	5,7	1,9	88,3	3,5
Italia nord - occidentale	47,0	45,1	5,8	2,0	42,5	-3,3
Piemonte	48,2	43,7	5,8	2,3	8,2	-8,7
Valle d'Aosta	57,4	38,9	2,5	1,2	0,2	42,8
Lombardia	46,7	45,6	5,9	1,9	31,2	-3,6
Italia nord - orientale	49,3	42,8	5,8	2,1	26,9	9,5
Liguria	59,3	36,6	3,1	1,0	2,9	16,6
Trentino Alto Adige	54,1	39,6	4,7	1,6	2,5	9,5
Veneto	50,4	41,7	6,0	1,9	11,0	15,9
Friuli Venezia Giulia	52,1	41,4	4,9	1,6	3,6	22,0
Emilia Romagna	45,7	45,4	6,3	2,6	9,7	-0,4
Italia centrale	50,8	42,7	5,1	1,4	19,0	12,6
Toscana	46,7	46,1	5,9	1,4	10,9	5,9
Umbria	60,4	33,4	4,2	2,0	1,0	52,8
Marche	45,6	47,1	5,9	1,4	3,5	13,8
Lazio	65,3	31,0	2,5	1,2	3,7	26,3
Mezzogiorno	59,0	36,8	3,2	0,9	10,8	48,3
Italia meridionale	57,8	37,7	3,5	1,0	8,5	45,9
Abruzzo	54,3	38,9	5,3	1,5	1,2	40,6
Molise	59,1	33,0	3,9	3,9	0,1	45,6
Campania	59,1	36,4	3,3	1,1	3,7	47,9
Puglia	56,5	39,7	3,2	0,6	2,8	41,0
Basilicata	52,0	41,0	4,7	2,3	0,1	69,5
Calabria	66,0	32,5	1,2	0,4	0,4	73,6
Italia insulare	63,6	33,5	2,3	0,6	2,3	57,9
Sicilia	62,9	34,4	2,3	0,4	1,9	59,9
Sardegna	66,5	29,8	2,1	1,6	0,4	49,7
Prov. div. e non specif.	40,7	56,3	2,6	0,5	0,9	-65,8
Italia	49,9	43,0	5,3	1,7	100,0	5,1

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

Tavola 4

2. Esportazioni e dimensioni d'impresa

I dati ISTAT esaminati finora non sono l'unica fonte statistica disponibile per analizzare il fenomeno delle esportazioni per impresa. L'Ufficio Italiano dei Cambi (UIC) elabora informazioni sui pagamenti relativi alle transazioni con l'estero, incrociandole con dati sulle caratteristiche dei soggetti che effettuano gli scambi⁷.

⁷ Una presentazione delle caratteristiche di questi dati è contenuta in G.M. Gros-Pietro e A. Sembenelli, "Una analisi delle esportazioni per dimensioni di impresa", ICE, *Rapporto sul Commercio Estero 1993*, Roma, 1994, pp. 310-322.

La tavola 5 è basata su tali elaborazioni e mostra la distribuzione dei ricavi da esportazione per classi di dimensione aziendale, identificate dal fatturato totale delle imprese e non dal solo fatturato all'esportazione, come nella tavola 1. Appare chiaramente un forte aumento di incidenza della classe di imprese di dimensioni maggiori (con fatturato totale superiore ai 50 miliardi), ma il peso delle piccole e medie imprese è comunque molto significativo (circa il 40% nel 1996)⁸.

RICAVI DA ESPORTAZIONE PER CLASSE DI FATTURATO TOTALE

	fino a 10 miliardi	fino a 50 miliardi	oltre 50 miliardi	non comunicato
1991 (1)	21,5	26,9	49,3	2,3
1992 (1)	19,3	25,9	51,6	3,3
1993	18,5	26,1	51,8	3,7
1994	17,2	25,8	52,4	4,5
1995	16,2	25,6	53,5	4,7
1996	14,8	24,8	56,3	4,0

(1) dati in corso di verifica da parte dell'UIC

Fonte: elaborazioni Gros Pietro - Sembenelli e ICE su dati UIC

Tavola 5

La disaggregazione dei dati 1996 per settori produttivi consente di cogliere con nettezza alcune peculiarità prevalentemente connesse alle caratteristiche strutturali dei settori stessi (tav. 6). Alla frammentazione di settori nei quali rivestono un ruolo importante le aziende di piccole e medie dimensioni come agricoltura, tessile e abbigliamento o "altri prodotti industriali", si contrappone l'elevata concentrazione di branche come mezzi di trasporto, prodotti energetici e macchine per ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione. Rispetto al 1995, le classi delle piccole e medie imprese fanno registrare diminuzioni di quota in tutti i settori, con isolate eccezioni.

RICAVI DA ESPORTAZIONE PER CLASSE DI FATTURATO TOTALE E SETTORE PRODUTTIVO

(anno 1996, percentuali sul totale di settore)

Macrobranche e branche NACE	fino a 10 miliardi	fino a 50 miliardi	oltre 50 miliardi	non comunicato
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	32,2	36,3	23,8	7,7
Prodotti energetici	0,9	18,7	79,4	0,9
Minerali e metalli ferrosi e non	10,9	15,3	64,5	9,3
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	22,4	28,7	43,0	5,9
Prodotti chimici	5,0	15,3	75,4	4,2
Prodotti in metallo esclusi mezzi di trasporto	19,2	31,7	45,3	3,8
Macchine agricole e industriali	16,4	32,1	48,0	3,5
Macchine ufficio, elaboratori dati, strumenti di precisione etc.	7,3	12,1	77,2	3,5
Materiali e forniture elettriche	10,9	19,1	66,2	3,8
Mezzi di trasporto	3,3	6,5	87,3	2,9
Prodotti alimentari e a base di tabacco	11,6	25,0	59,0	4,3
Prodotti tessili, calzature, abbigliamento	23,8	33,8	37,6	4,8
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa e editoria	11,0	22,5	63,6	3,0
Prodotti in gomma e plastica	15,2	32,3	49,5	2,9
Altri prodotti industriali	20,6	27,3	48,4	3,7
Totale	14,8	24,8	56,3	4,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati UIC

Tavola 6

⁸ Una differenza importante tra la tavola 1 e la tavola 5 deriva dal fatto che in quest'ultima i limiti delle classi di fatturato non sono stati indicizzati rispetto alla crescita dei prezzi, il che ovviamente comporta una sopravvalutazione dell'incremento di importanza della classe superiore. La rilevazione alla base dei dati non offre peraltro la possibilità di compiere tale operazione, prevedendo da parte del dichiarante l'indicazione di una classe e non del fatturato in cifra assoluta.

3. Una misura del grado di stabilità dell'attività di esportazione

Tornando ai dati ISTAT usati nel paragrafo 1, una prima analisi della stabilità dell'attività di esportazione delle aziende di ciascuna delle quattro classi di ricavo più sopra descritte offre una conferma dell'ipotesi, largamente diffusa tra gli osservatori e gli studiosi, secondo la quale vi sarebbe una correlazione diretta tra le dimensioni del fatturato realizzato all'estero e il perdurare nel tempo dell'attività esportativa. Come si vede chiaramente dalla tavola 7, nella classe dei micro-esportatori solo il 19% delle imprese attive nel 1996 era già operativo nel 1992 (indipendentemente dalla classe di appartenenza in quell'anno); tale quota sale progressivamente man mano che si passa alle classi superiori, fino a raggiungere l'86,7% per i grandi esportatori. Essendo il 1992 l'anno di inizio della serie storica usata per l'analisi, è ovvio che come esordienti in tale anno vengano considerate anche quelle ditte che hanno semplicemente proseguito l'attività esportativa incominciata negli anni precedenti. Negli anni successivi si nota che, man mano che ci si avvicina al 1996, la percentuale delle imprese esordienti diminuisce per le due classi superiori, mentre tende ad aumentare per le classi di dimensioni minori. Anche questo fenomeno può essere visto come una conferma della correlazione diretta tra dimensioni e stabilità.

IMPRESE ESPORTATRICI NEL 1996 PER CLASSE DI RICAVO E ANNO DI ESORDIO

(classi a limiti indicizzati rispetto ai prezzi delle esportazioni)

Anno di esordio	Classi di ricavo				totale
	0-15 mil.	15 mil - 3,5 mld.	3,5 - 15 mld.	oltre 15 mld.	
1992	16.645	44.032	7.859	2.651	71.187
% su tot. classe	19,0	58,5	84,5	86,7	40,7
1993	6.468	7.141	451	118	14.178
% su tot. classe	7,4	9,5	4,9	3,9	8,1
1994	7.235	6.170	397	114	13.916
% su tot. classe	8,3	8,2	4,3	3,7	8,0
1995	15.714	8.489	367	110	24.680
% su tot. classe	18,0	11,3	3,9	3,6	14,1
1996	41.344	9.414	222	64	51.044
% su tot. classe	47,3	12,5	2,4	2,1	29,2
Totale	87.406	75.246	9.296	3.057	175.005
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni ICE su dati ISTAT

4. Conclusioni operative

Dall'analisi compiuta emerge con evidenza la capacità delle imprese di piccole e medie dimensioni di inserirsi positivamente nella congiuntura favorevole delle esportazioni. Peraltro il consolidamento della loro presenza sui mercati esteri pone una sfida al sistema pubblico di sostegno all'internazionalizzazione, tanto più difficile da raccogliere in una fase, come l'attuale, di rallentamento delle esportazioni e di perdita dei margini di competitività di prezzo dovuti all'andamento dei cambi.

La minore stabilità dei piccoli esportatori suggerisce che vi sia ancora largo spazio per un'opera che si ponga l'obiettivo di ridurre per tali soggetti le difficoltà, di tipo informativo, tecnico e normativo, che ne ostacolano il radicamento sui mercati esteri.

L'evoluzione che si registra in particolare nel Mezzogiorno italiano denota peraltro un notevole dinamismo, sintomo di brillanti potenzialità che potranno esprimersi più compiutamente se vi sarà un'azione incisiva del sistema pubblico di sostegno all'esportazione, attraverso programmi che integrino momenti formativi, servizi di assistenza, promozione sui mercati esteri e facilitazione della collaborazione industriale e siano in grado di coalizzare i diversi attori pubblici e semi-pubblici e i sistemi imprenditoriali locali.